



Raffaele Bonanni

“Il freno non siamo noi ma i partiti: ci scavalcano”

RESPONSABILITÀ

«Noi abbiamo fatto un accordo sulla rappresentanza che mancava da 60 anni»

La polemica col governatore

Avevo accusato Visco di parlare a vanvera perché mi sentivo offeso
Ieri ha chiarito

ROSARIA TALARICO
ROMA

Raffaele Bonanni, segretario generale della **Cisl**, allora parlava «a vanvera» il governatore di Banca d'Italia, Ignazio Visco, a proposito della responsabilità di sindacati e imprenditori nella situazione dell'Italia?

«Mi pare ridimensionato il senso delle sue affermazioni: ieri ha chiarito sostenendo che il Paese deve crescere migliorando la qualità della produzione e innovazione. Mi sono espresso con molta forza perché mi ero sentito offeso. Non accetterò mai chi fa di tutta tua l'erba un fascio, in questi anni le forze sindacali hanno dato vita a una riforma delle relazioni industriali molto potente, al contrario della politica».

Ma spesso i sindacati sono percepiti come un potere organico, non esterno alla politica. Molti candidati arrivano proprio da un passato nel sindacato.

«Dov'è il problema se nell'esercizio del lavoro sindacale mantengono una concreta distanza dalle dinamiche partitiche? Certo non devono essere una cinghia di trasmissione. Il mio sindacato è stato sempre orgoglioso della sua autonomia. Si candidano imprenditori, avvocati, medici e giornalisti e non dovrebbero farlo i

sindacalisti che accumulano esperienze utili alla comunità?».

I sindacati non hanno responsabilità nel frenare le riforme?

«Il mio sindacato ha partecipato a scelte di innovazione e ha pagato un prezzo proprio perché era dentro un processo di modernizzazione: abbiamo avuto persone picchiate, assalti, sedi bruciate, io stesso vivo sotto scorta da dieci anni».

Non tutti i sindacati hanno questa propensione alla modernità.

«Insieme abbiamo fatto l'accordo sulla rappresentanza, risolvendo un problema vecchio di 60 anni».

Con la Cgil e la Fiom però non si può dire che siate sulle stesse posizioni.

«L'accusa che fanno al mio sindacato è che dialoga con il governo. E cosa dovremmo fare? La Fiom è una minoranza dentro il sindacato e anche dentro la Cgil. È legittimo, ma nei processi democratici le maggioranze vanno avanti. La Cgil ha fatto l'accordo con noi. Il problema è la Fiom? Fanno bene a rappresentare quello che pensano, ma per il resto c'è una maggioranza schiacciante. Ma il punto non è questo».

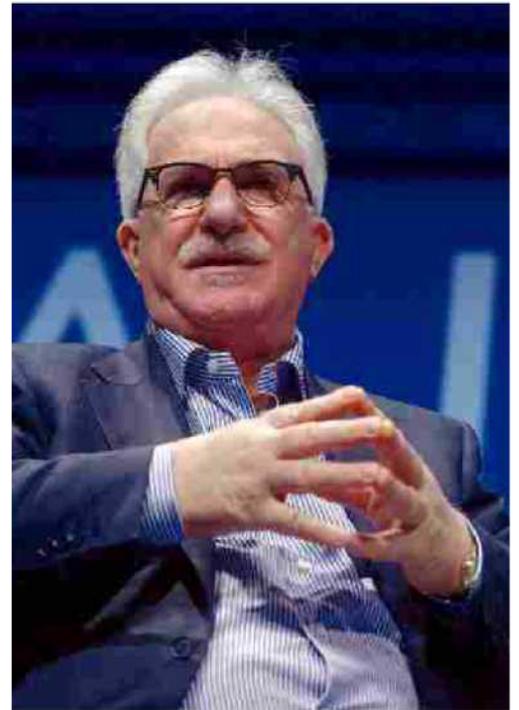
E qual è?

«Tutte le regole del lavoro le hanno scritte i politici, facendo decreti su decreti a scavalco delle parti sociali. Noi diciamo che servono investimenti. Quale può essere la responsabilità del sindacato e delle imprese se sono stati rimossi dall'invadenza della politica? Si tenta di far diventare il fantino un cavallo».

Nessuna responsabilità da parte del sindacato?

«Quando ero ragazzo c'era chi diceva che il sindacato rovinava l'Italia chiedendo l'aumento del salario. C'è chi ritiene che si possa governare la società attraverso lo scavalco o la soppressione dei corpi medi. Bruciare tutto ciò che c'è tra chi comanda e il cittadino è un'idea pericolosa e lontana dalla cultura democratica europea».

Twitter @RosariaTalarico



Segretario

Raffaele Bonanni dal 2006 è il segretario generale della **Cisl**. È stato rieletto per la seconda volta alla guida del sindacato nel 2009